



Mercoledì 8 agosto 2018, ore 21,30

REGGIO EMILIA

Mauriziano

Via Pasteur, 11

Francesco Corti

clavicembalo

Il programma

Giovanni Pierluigi da Palestrina

(1525-1594)

Ricercata del Tono Primo

Giovanni de Macque

(c. 1550 – 1614)

Capriccio sopra re fa mi sol

Prima Gagliarda

Michelangelo Rossi

(c. 1602 – 1656)

Toccata Terza

Corrente Prima

Giovanni de Macque

Seconda Gagliarda

Consonanze Stravaganti

Michelangelo Rossi

Toccata Prima

Bernardo Storace

(sec. XVII)

Ciaccona

Giovanni Salvatore

(?-1688)

Canzon Francese Seconda, del Nono Tuono Naturale

Bernardo Pasquini

(1637-1710)

Basso continuo (Partimento in mi minore)

Alessandro Scarlatti

(1660-1727)

Follia

György Ligeti

(1923-2006)

Passacaglia Ungherese (1978)

Girolamo Frescobaldi

(1583-1643)

Cento Partite sopra Passacagli

(da *Il primo libro di Toccate*)

Francesco Corti è nato ad Arezzo in una famiglia di musicisti. Studia Organo e Clavicembalo presso i conservatori di Perugia (W. van de Pol), Ginevra (A. Fedi) e Amsterdam (B. van Asperen).

Si vede assegnato il primo premio assoluto al XVI Concorso J. S. Bach di Lipsia nel 2006 ed un secondo premio al concorso di musica antica di Bruges nel 2007.

Come solista e in formazioni da camera, suona in alcune delle sale più famose al mondo, fra cui il Concertgebouw di Amsterdam, il Konzerthaus di Vienna, il Bozar di Bruxelles, il Mozarteum e la Haus für Mozart di Salisburgo, la Tonhalle di Zurigo, la salle Pleyel e la salle Gaveau di Parigi, ed è invitato regolarmente da Festival come il Festspiele e la Mozartwoche di Salisburgo, Il Bachfest di Lipsia, il Festival di Musica Antica di Utrecht e il Festival Radio France di Montpellier. La sua attività concertistica lo porta ad esibirsi in tutta Europa, negli Stati Uniti, in America Latina, Estremo Oriente e in Nuova Zelanda.

Dal 2007 è continuista e solista in seno a Les Musiciens du Louvre, diretti da M. Minkowski, con cui ha partecipato a numerose tournée e incisioni, e con cui ha eseguito concerti solistici di Bach, Händel, Haydn e Mozart. Dal 2015 dirige regolarmente questo Ensemble, in un repertorio che va da A. Scarlatti a Mozart. È direttore invitato principale dell'orchestra Il Pomo d'Oro, e è chiamato a dirigere gruppi come B'Rock, Holland Baroque Society e la Nederlandse Bach Vereniging.

È chiamato a far parte di ensembles specializzati come Le Concert des Nations (J. Savall), il Bach Collegium Japan (M. Suzuki), Les Talens Lyriques (C. Rousset), l'Ensemble Zefiro (A. Bernardini), Harmonie Universale (F. Deuter), ma anche di orchestre moderne come la London Symphony Orchestra, la

Orchestra of the Royal Opera House di Londra, la Filarmonica della Scala e i Wiener Philharmoniker.

La sua discografia comprende Suites di L. Couperin, le Partite di J. S. Bach, i quartetti con pianoforte e il concerto K. 488 di Mozart (registrati con il pianoforte originale de compositore, conservato a Salisburgo) e un disco di sonate di Haydn. Insegna regolarmente in masterclass in Europa, Asia e America. Dal 2016 è professore di clavicembalo e basso continuo alla Schola Cantorum Basiliensis.

Il Mauriziano

Villa quattrocentesca in riva al Rodano dove il poeta Ludovico Ariosto, nato nel 1474, soggiornò per lunghi periodi. Si accede alla villa varcando un arco in cotto del XVI secolo e percorrendo un lungo viale alberato.

Interessante è l'ala est dell'edificio, in cui si conservano strutture del XV secolo e dove si possono ammirare il "Camerino dei Poeti", il "Camerino degli Orazi e Curiazi" e il "Camerino dell'Ariosto" con affreschi cinquecenteschi raffiguranti scene di caccia, paesaggi, scene amorose, episodi di storia e figure di letterati, in piena sintonia con il gusto cortese e letterario dell'epoca.

Il cinquecentesco arco trionfale in cotto ad unico fornice, che si incontra a San Maurizio sulla via Emilia, introduce al complesso monumentale del Mauriziano. L'arcata è stata eretta, secondo la tradizione, da Orazio Malaguzzi, morto nel 1583 e a cui si attribuiscono il restauro e l'arricchimento dell'intero complesso. Un viale di oltre 250 metri, fiancheggiato da pioppi, conduce fino al Palazzo del Mauriziano.

Nonostante le significative ristrutturazioni del Sei-Settecento, il Palazzo nuovo del Mauriziano (già noto come "Casino dell'Ariosto") mantiene l'impianto volumetrico cinquecentesco che lo collega alla cultura della villa rinascimentale. Si caratterizza infatti per la pianta a base quadrangolare con un salone centrale passante sul quale si fonda l'asse di simmetria dell'edificio, attorno a cui si articolano i vani laterali.

A levante un piano rialzato conserva ancora tre ambienti con volta a vela e con capitelli pensili, secondo moduli stilistici di matrice ferrarese, sperimentati in città tra XV e XVI secolo.

Si ringraziano

**Linda Gualdi
Elisabetta Farioli
Antonio Fabbris
Adriana Silvia Serena
Giovanna Emanuela Fornari
Il personale dei Civici Musei**

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

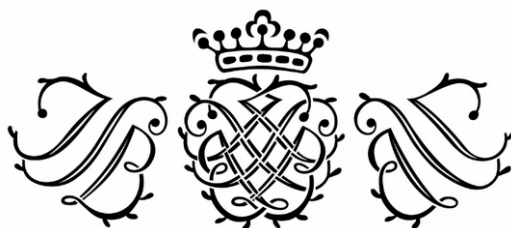
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come

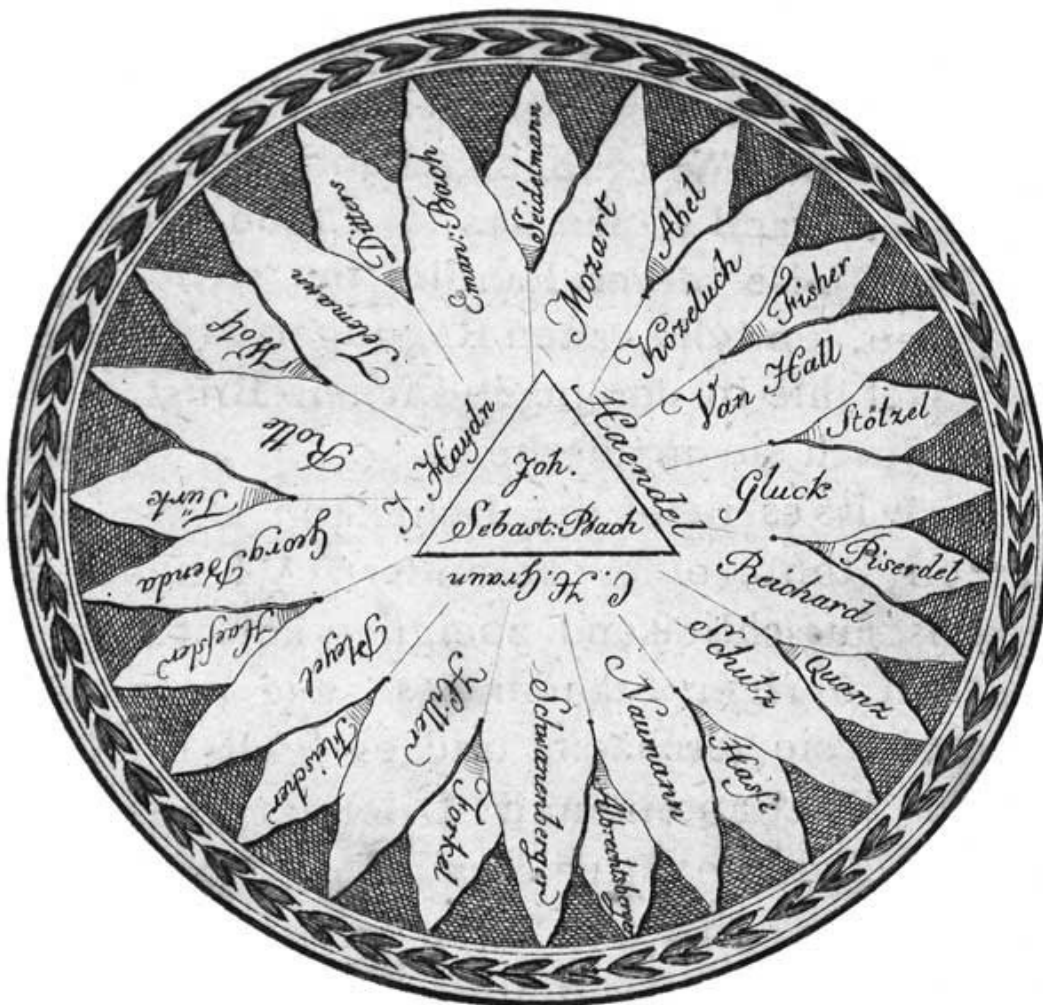
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr'il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Domenica 26 agosto 2018, ore 18
SABBIONE (RE)
Chiesa dei Santi Sigismondo e Genesio
via Mons. Torreggiani

Ensemble Girolamo Frescobaldi

Mario Caldonazzi *tromba*
Fabio Mattivi *trombone*
Antonio Camponogara *organo*

Musiche di J. B. Lully, G. Frescobaldi, J. C. Pezel, G.
F. Haendel, A. Holborne, H. Purcell

Dopo il concerto sarà possibile cenare
nell'ambito della Sagra

Concerto in ricordo di **Romeo Tarasconi**

Sabato 1 settembre 2018, ore 21
QUATTRO CASTELLA (RE)
Chiesa di Sant'Antonino
via Marconi 5

Ensemble Nova Alta

David Brutti *cornetto e flauto*
Stefano Bellucci *trombone*
Andrea Angeloni *trombone*
Danilo Tamburo *trombone basso*
Willem Peerik *organo*

Musiche di
A. Gabrieli, G. Gabrieli, G. Frescobaldi,
B. Marini, C. Monteverdi, C. Merulo

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

